



### IN RICORDO DI LUIGI FERRARI BRAVO

Avevo incontrato Luigi Ferrari Bravo, come studente, negli anni in cui insegnava a Bari e mi aveva subito colpito, nella sua visione del diritto, lo stretto collegamento tra il dato normativo ed il contesto storico-politico che lo esprimeva. Oltre alla passione per la materia del diritto internazionale anche una personale simpatia, sicuramente suscitata dai metodi didattici innovativi da lui introdotti, mi indusse a chiedergli la tesi, scoprendo in seguito che forse tale “attrazione” era anche dettata dall’essere nati nello stesso giorno, il 5 agosto.

Il rapporto di “filiazione scientifica” non fu interrotto dal trasferimento di Ferrari Bravo prima a Napoli, all’Istituto Universitario Orientale, e poi a Roma alla Sapienza. E fu una gradevole ed utilissima esperienza l’aver raccolto nella sua casa di Roma, insieme a Giandonato Caggiano, la parte introduttiva delle “*Lezioni di diritto internazionale*”, rimanendo impressionato dalla sua capacità di dettare il contenuto del testo quasi senza doverne cambiare una virgola.

La produzione scientifica di Ferrari Bravo è vasta e caratterizzata da una riflessione profonda accompagnata da intuizioni raffinatissime. Essa spazia dal *diritto processuale internazionale* (“*La prova nel processo internazionale*”, “*The Structure and Process of International Law*”) al *diritto internazionale privato* (“*Responsabilità civile e diritto internazionale privato*”) ed a quello *pubblico* (“*Diritto internazionale e diritto interno nella stipulazione dei trattati*”, voce “*Organizzazioni internazionali*” in Enciclopedia Feltrinelli-Fischer, “*Lezioni di diritto internazionale I*” seguito da varie successive edizioni, “*All’origine della ricerca sulla consuetudine internazionale. Riflessioni sulla prassi diplomatica degli Stati?*”, la Voce “*Accordi internazionali*” in Enciclopedia Giuridica Treccani, “*Considérations sur la méthode de recherche des principes généraux du droit international de l’environnement*”).

I suoi studi sono sempre stati attenti ai rapporti tra diritto internazionale ed ordinamento interno con la relativa incidenza (“*International Law and Municipal Law: The Complementarity of Legal Systems*”, “*Alcune riflessioni sui rapporti fra diritto costituzionale e diritto internazionale in tema di stipulazione di trattati*”).

La profonda sensibilità ed attenzione per la costante evoluzione del diritto lo hanno indotto negli anni ad occuparsi sempre più del diritto “comunitario”. La lettura dei suoi fondamentali contributi relativi ai “*Commenti degli artt. 177, 219 e 235 del Trattato CEE*” ed ai “*Problemi interpretativi dell’art. 177 del Trattato CEE*” sono stati illuminanti per chi si appropiava alle significative e “rivoluzionarie” novità introdotte dal sistema comunitario. Ad esso Ferrari Bravo ha dedicato molti studi sfociati nella redazione di un pregevole manuale scritto con Enzo Moavero Milanesi ed anche un analitico esame della “*Carta dei*

Diritti fondamentali dell'Unione Europea, commentata con la giurisprudenza della Corte di Giustizia CE e della Corte Europea dei Diritti dell'Uomo" (insieme a F. Di Majo e A. Rizzo).

Ha tenuto per due volte un Corso presso L'Accademia di diritto internazionale dell'Aja ("Les rapports entre contrats et obligations délictuelles en droit international privé" nel 1975 e "Méthodes de recherche de la coutume internationale dans la pratique des Etats" nel 1985).

Nella valutazione della sua produzione scientifica è sufficiente riprendere quanto scrisse Charles Rousseau a commento del volume "Diritto internazionale e diritto interno nella stipulazione dei trattati": "A ce conclusions, déduites d'une argumentation sans faille, elle-même développée avec une rigueur impressionnante, il n'y a rien à objecter. L'ouvrage de M. Ferrari Bravo occupe dès maintenant un place de choix dans la littérature relative à la théorie générale des traités internationaux".

Non va dimenticato, inoltre, che Ferrari Bravo è stato tra i fondatori dell'*Italian Yearbook of International Law* e ideatore della *Società Italiana di Diritto Internazionale* (SIDI) di cui divenne primo Segretario Generale. Estremamente rilevante, poi, il contributo offerto allo sviluppo della *Società Italiana per l'Organizzazione Internazionale* (SIOI) all'interno della quale nel 1988 assunse la prestigiosa carica di Direttore responsabile de "La Comunità Internazionale" e di vice presidente; successivamente, su invito del Prof. Roberto Ago, ricoprì prima la carica di Direttore generale *ad interim* e poi quella di Segretario generale.

Il suo approccio alla vita concreta e quotidiana del diritto internazionale e di quello comunitario si sono tradotti nella partecipazione a iniziative scientifiche quali, fondamentale, "La giurisprudenza italiana di diritto internazionale privato e processuale" (con F. Capotorti, B. Conforti e V. Starace) e il "Codice dell'Unione Europea" nelle varie edizioni (con V. Rizzo, A. Rizzo e F. Di Maio).

La sua grande personalità e la sua brillante curiosità intellettuale non sono state, per fortuna, "confinare" nella sola produzione scientifica. Su tale base, acclarata dall'essere membro dell'*Institut de Droit International*, Ferrari Bravo ha costruito una carriera prestigiosissima negli organismi internazionali passando dalla *Commissione del diritto internazionale* e dalla Presidenza di UNIDROIT alla nomina di giudice della *Corte internazionale di giustizia* e poi della *Corte europea dei diritti umani*.

È stato, inoltre, consigliere ascoltato di nostri Ministri degli esteri negli anni nei quali ha diretto il *Servizio del Contenzioso diplomatico* contribuendo a rendere servizi importantissimi al nostro Paese anche in delicatissime crisi internazionali.

Non ha avuto moltissimi amici, nel senso profondo della parola, ma è significativo che anche i suoi avversari alla fine erano costretti a riconoscere che comunque si aveva a che fare con una persona di spiccata e brillante intelligenza nonché di vastissima cultura giuridica e storica. Peraltro, chi è stato suo allievo ed è ha avuto la fortuna di diventargli amico ha potuto conoscerne la particolare sensibilità e la grande umanità, sentimenti che forse teneva nascosti per difesa o per pudore ma che ne hanno illuminato ulteriormente la Personalità. Grazie di tutto, Gigi.

ENNIO TRIGGIANI